

[http://www.pmi.it/economia/mercati/news/94002/evasione-fiscale-inutile-tetto-contante.html?utm\\_source=tagnewsletter&utm\\_medium=email&utm\\_campaign=Newsletter+controlli-fiscali:+pmi.it&utm\\_content=2015-03-03+evasione-fiscale-inutile-tetto-contante](http://www.pmi.it/economia/mercati/news/94002/evasione-fiscale-inutile-tetto-contante.html?utm_source=tagnewsletter&utm_medium=email&utm_campaign=Newsletter+controlli-fiscali:+pmi.it&utm_content=2015-03-03+evasione-fiscale-inutile-tetto-contante)

## **Evasione fiscale, inutile il tetto al contante**

**I dati elaborati dalla CGIA Mestre dimostrano che non esiste una stretta correlazione tra utilizzo del denaro contante ed evasione fiscale.**

[Francesca Vinciarelli](#) - 3 marzo 2015

Limitare l'utilizzo del **contante** non si è dimostrata nel tempo una strategia vincente per la lotta all'evasione fiscale, almeno stando ai dati emersi da una recente analisi della **CGIA Mestre** sulla correlazione tra la soglia limite all'uso di banconote imposta per legge e il rapporto tra la base imponibile IVA non dichiarata e il PIL. Le banconote in circolazione in Italia sono cresciute nel corso del 2014 fino a raggiungere quota 164,5 miliardi di euro. La CGIA Mestre rende noto che:

“Negli ultimi 7 anni di crisi l'incremento percentuale è stato del +30,4%, a fronte di una variazione dell'incidenza delle banconote sul PIL del +2,4% e di un aumento dell'inflazione che ha sfiorato il 10%”.

**=> Segnalazioni online di evasione fiscale: la classifica**

E tutto questo nonostante l'Italia abbia il limite all'**utilizzo del contante più basso d'Europa**:

- la Francia e il Belgio hanno una soglia di spesa con contanti di 3.000 euro;
- la Spagna di 2.500 euro;
- la Grecia di 1.500 euro;
- il Portogallo, come l'Italia, 1.000 euro.

Ad aumentare in questi anni è stata anche l'[evasione fiscale](#):

“Tra il 2000 e il 2012 (ultimo anno in cui i dati sono disponibili), a fronte di una soglia limite all'uso del denaro che è rimasta pressoché stabile fino al giugno 2008, l'evasione ha registrato un andamento altalenante fino al 2006 per poi scivolare progressivamente fino al 2010. Se tra il 2010 e l'anno successivo l'asticella del limite al contante si è ulteriormente abbassata (passando da 5.000 a 1.000 euro), l'evasione, invece, è salita fino a sfiorare il 16% del PIL, per poi ridiscendere nel 2012 sotto quota 14%”.

**=> Evasione fiscale: fine del segreto bancario tra Italia e Svizzera**

Dunque non esiste una stretta correlazione tra l'uso denaro contante ed evasione fiscale. Giuseppe Bortolussi, segretario della CGIA, spiega:

«Il diffusissimo uso del contante è correlato al fatto che in Italia ci sono quasi **15 milioni di unbanked**, ovvero di persone che non hanno un conto corrente presso una banca. Un record non

riscontrabile in nessun altro Paese d'Europa. Non avendo nessun rapporto con gli istituti di credito, milioni di italiani non utilizzano alcuna forma di pagamento tracciabile, come la carta di credito, il bancomat o il libretto degli assegni. Questa specificità tutta italiana va ricercata nelle ragioni storiche e culturali ancora molto diffuse in alcune aree e fasce sociali del nostro Paese. Non possiamo disconoscere che molte persone di una certa età e con un livello di scolarizzazione molto basso preferiscono ancora adesso tenere i soldi in casa, anziché affidarli ad una banca. Del resto, i vantaggi economici non sono indifferenti, visto che i **costi per la tenuta di un conto corrente** sono in Italia i più elevati d'Europa».

### => Come tagliare i costi del conto corrente

(Fonte: [CGIA Mestre](#)).

<http://www.pmi.it/impresa/contabilita-e-fisco/news/86630/segnalazioni-online-evasione-fiscale-classifica.html>

## Segnalazioni online di evasione fiscale: la classifica

### Boom di segnalazioni online contro gli evasori fiscali: le denunce degli italiani riguardanti imprenditori, commercianti e professionisti.

[Noemi Ricci](#) - 14 ottobre 2014

Ammontano a **165 milioni di euro le evasioni fiscali** segnalate dagli italiani e riguardanti imprenditori, commercianti e professionisti. Sono dati comunicati dal sito **evasori.info**, una piattaforma sociale e uno strumento antievasione anonimo attraverso il quale è possibile contribuire a combattere la piaga dell'[evasione fiscale](#) in Italia, effettuando la propria segnalazione direttamente online anche tramite smartphone.

### => Evasione fiscale: in Italia e non

Ad evadere di più in termini di **valore non dichiarato**, stando alle segnalazioni presentate, sono i [professionisti](#) del settore legale: **studi legali, avvocati e notai** (35,8%). Seguono a distanza medici e dentisti (7,4%), i ristoranti (5,9%), i bar (5,2%), gli immobiliari (5,6%) e i servizi alla persona (5,2%). Le segnalazioni riguardano invece soprattutto gli **esercenti che non emettono scontrini** e fatture, come i bar (33,2%), i ristoranti (12,2%), il settore di alimentari, bevande e tabacchi: 9,6%, i servizi per la persona 9,2% e gli ambulanti: 4,4%.

### => Fisco 2.0: scontrino telematico e fatture elettroniche

Tra i **maggiori evasori** troviamo:

- i servizi finanziari in provincia di Como;
- gli immobiliari in provincia di Milano;
- i medici e dentisti in provincia di Roma;

- i medici e dentisti in provincia di Napoli;
- i rivenditori e meccanici auto e moto in provincia di Roma;
- i pubblicitari in provincia di Roma;
- i ristoranti in provincia di Milano;
- gli immobiliari in provincia di Roma;
- i bar in provincia di Roma.

### => IVA: Reverse Charge anti-evasione

Ad effettuare le **segnalazioni** online è stato **oltre un milione di italiani**, un numero che rivela la diffusa percezione del problema dell'evasione fiscale in Italia.

<http://www.pmi.it/tag/evasione-fiscale>

## Evasione Fiscale

Per **evasione fiscale**, in ambito Scienze delle Finanze si intendono tutte quelle pratiche che violano le norme e i regolamenti vigenti, condotte dal contribuente (persona fisica o giuridica), per ridurre o addirittura eliminare il prelievo fiscale da parte dello Stato. I metodi più comuni per evadere il Fisco sono connessi alla vendita di beni o prestazione di servizi al cittadino senza emissione di fattura o scontrino fiscale o, ancora, attraverso dichiarazione dei redditi mendaci in modo da non versare quanto realmente dovuto. L'evasione fiscale riguarda essenzialmente l'IVA, seguita dall'IRAP e dall'IRPEF. Al di là della definizione e delle pratiche per non pagare le tasse dovute, l'evasione fiscale in Italia rappresenta una vera piaga (con incidenza crescente sul PIL), più volte affrontata dai vari Governi che si sono succeduti negli anni ma la cui soluzione appare complessa. In questa sezione del sito trovi tutte le ultime novità in materia e quali le proposte del Governo Renzi per combatterla.

### Evasione fiscale, inutile il tetto al contante



Limitare l'utilizzo del contante non si è dimostrata nel tempo una strategia vincente per la lotta all'evasione fiscale, almeno stando ai dati emersi da una recente analisi della CGIA Mestre sulla correlazione tra la soglia limite all'uso di banconote imposta per legge e il rapporto tra la base imponibile IVA non dichiarata e il PIL. Le banconote in circolazione in Italia sono cresciute nel corso del 2014 fino a raggiungere quota 164,5 miliardi di euro. La CGIA Mestre rende noto che: "Negli ultimi 7 anni di crisi l'incremento percentuale è stato del +30,4%, a fronte di una...

### Evasione fiscale: fine del segreto bancario tra Italia e Svizzera



Gli effetti non saranno immediati, ma l'accordo Italia Svizzera sulla trasparenza delle informazioni finanziarie è salutato da molti come un passaggio epocale: di fatto, significa l'addio al segreto bancario di Berna, e la possibilità, per l'Italia, di avere nuovi, potenti, strumenti contro l'evasione fiscale. Fra l'altro, se l'automatismo delle informazioni finanziarie su coloro che hanno i conti in Svizzera diventerà completamente operativo nel 2017-2018 (come vedremo, l'accordo appena firmato inizia ora un complesso iter di ratificazione), ci sono anche effetti immediati, per...

## **Evasione IRAP senza reato penale**



Chi si rende colpevole di evasione IRAP non commette un reato penale, a precisarlo è stata la sentenza n. 4906/2015 della Corte di Cassazione. Il caso riguardava un imprenditore indagato per omessa presentazione della dichiarazione (art. 5 del D.Lgs. n. 74/2000) che si era visto sequestrare, in via preventiva, alcuni beni. L'indagato si era rivolto alla Corte di Cassazione, che aveva annullato l'ordinanza riqualificando il reato in dichiarazione infedele. Il Tribunale del riesame aveva poi riconfermato il sequestro. Quindi l'imprenditore si è rivolto nuovamente alla Cassazione per...

## **Voluntary disclosure, modello e istruzioni**



L'Agenzia delle Entrate ha reso disponibili online i modelli approvati con provvedimento direttoriale per aderire al voluntary disclosure, insieme alle relative istruzioni che recepiscono le osservazioni espresse dagli operatori del settore. La scadenza per l'invio delle domande è fissata al prossimo 30 settembre e dovrà avvenire esclusivamente in modalità telematica, utilizzando i canali Entratel o Fisconline oppure tramite un intermediario abilitato. => Voluntary Disclosure, in vigore la semi-sanatoria Si tratta della nuova norma sulla collaborazione volontaria per rimpatrio...

## Omessi versamenti tributari: quando scatta il reato



In caso di omessi versamenti tributari nei termini di legge (quelli previsti per la presentazione della dichiarazione annuale modello 770) l'imprenditore è punibile per evasione fiscale anche in caso di crisi economica e di liquidità, lo ha stabilito la Corte di Cassazione, sentenza n. 52038/2014. Nel caso in esame a nulla è valsa la giustificazione dell'imprenditore di avere privilegiato l'erogazione delle retribuzioni ai dipendenti, convinto che le ritenute non pagate fossero di importo inferiore alla soglia di punibilità. => Omesso versamento ritenute: crisi e assenza di...

## Bilancio non veritiero? Approvazione nulla



La sentenza della Corte di Cassazione 5250/2012 ha definitivamente sciolto un nodo che da tempo generava confusione e dubbi: è possibile annullare una delibera di approvazione del bilancio di esercizio di società basandosi su presunzioni semplici. In altre parole la Cassazione ha definito che la differenza presuntivamente certa tra il risultato effettivo dell'esercizio e quello indicato nel bilancio rende nulla la delibera di approvazione del documento redatta dall'assemblea dei soci, stabilendo così la sussistenza di un illecito di bilancio solo attraverso l'accertamento di...

## Voluntary Disclosure, in vigore la semi-sanatoria



Pubblicata nella Gazzetta Ufficiale n. 292/2014 la legge n. 186/2014 sul voluntary disclosure, la nuova norma sulla collaborazione volontaria per rimpatrio ed emersione dei capitali, anche detenuti in Italia ma non dichiarati, usufruendo di una eventuale sanatoria penale e di uno sgravio sulle sanzioni. A poter essere sanate con tale procedura sono le violazioni commesse fino al 30 settembre 2014. L'obiettivo è chiaramente quello di contrastare l'evasione

fiscale, incentivando da un lato l'emersione di capitali non dichiarati e prevedendo dall'altro il nuovo reato di...

## **Meno TV, più Web e riforma Canone RAI nel 2016**



Calano le vendite dei televisori mentre salgono quelle dei dispositivi in grado di collegarsi ad Internet, permettendo anche di guardare i canali televisivi online, ovunque ci si trovi. È il caso di smartphone, tablet e PC, dispositivi ai quali non a caso viene collegato il Canone RAI. => Canone RAI: proposte di Riforma a confronto Calo vendite A registrare il calo nelle vendite dei televisori è stata Anitec, la sezione di Confindustria che si occupa di elettrodomestici: in Italia nel 2013 e nel 2014 sono state venduti circa 2,6 milioni di televisori in meno rispetto agli anni...

## **Evasione fiscale: come sporgere denuncia anche anonima**



L'evasione fiscale frena lo sviluppo e penalizza i contribuenti che pagano regolarmente le tasse. Malgrado l'azione delle autorità competenti, l'economia sommersa ha ormai dimensioni difficilmente calcolabili, ma ognuno può fare la sua parte segnalando gli illeciti: ecco dunque quali strade è possibile percorrere per denunciare un evasore, anche mantenendo l'anonimato. => Segnalazioni online di evasione fiscale: la classifica Esposto In via generale, dal 2012 - con il Decreto Semplificazione Fiscale varato dal Governo Monti e relativo anche alle delazioni - se si...

## **Abolizione del segreto bancario e nuova Fiscalità UE 2015-2017**



Addio al segreto bancario su conti correnti, dividendi e interessi, in nome dell'Unione fiscale europea e regole più stringenti sulla tassazione dei proventi delle imprese e delle loro filiali, al fine di contrastare pratiche di elusione ed evasione fiscale cross-border: è il risultato del vertice Ecofin del 9 dicembre, dopo la riunione dell'Eurogruppo che ha valutato le manovre finanziarie 2015 degli Stati di Eurolandia compresa la Legge di Stabilità italiana.

=> Per la UE: niente manovra correttiva per l'Italia

[Homepage](#)

- [Economia](#)
- [Impresa](#)
- [Tecnologia](#)
- [Blog](#)
- [Download](#)
- [Video](#)

[Home](#) » [Economia](#) » [Mercati](#) » Abolizione del segreto bancario e nuova Fiscalità UE 2015-2017

## Abolizione del segreto bancario e nuova Fiscalità UE 2015-2017

**Scambio informazioni su conti correnti e attività finanziarie senza segreto bancario e nuova fiscalità UE contro l'evasione di tasse per le multinazionali: Bilancio UE 2015 e accordi Ecofin 2015-2017.**

[Barbara Weisz](#) - 10 dicembre 2014

Pmi TVSolar Exchange, un marketplace per il fotovoltaico





**Addio al segreto bancario** su conti correnti, dividendi e interessi, in nome dell'**Unione fiscale europea** e regole più stringenti sulla tassazione dei proventi delle **imprese** e delle loro filiali, al fine di contrastare pratiche di elusione ed evasione fiscale *cross-border*: è il risultato del vertice **Ecofin** del 9 dicembre, dopo la riunione dell'Eurogruppo che ha valutato le manovre finanziarie 2015 degli Stati di Eurolandia compresa la Legge di Stabilità italiana.

[=> Per la UE: niente manovra correttiva per l'Italia](#)

## Stop al segreto bancario

Lo scambio automatico di informazioni fra Stati Membri della moneta unica è esteso a conti correnti, interessi, dividendi e altri benefici che derivano da **attività finanziarie**. Un provvedimento salutato da più parti come l'**abolizione** definitiva del **segreto bancario** nella UE, in discussione da tempo ma sul quale si incontrava l'opposizione di paesi come Lussemburgo e Austria. L'accordo prevede che lo scambio di informazioni prenda il via entro il settembre **2017**.

[=> Addio al segreto bancario in Europa](#)

La norma approvata è in linea con le **direttive OCSE** sui nuovi standard fiscali e di pone come obiettivo quello di evitare **pratiche elusive** che riducano le entrate fiscali degli Stati, favorendo la trasparenza sulle informazioni bancarie e finanziarie.

## Nuova fiscalità UE

Allo scopo di evitare politiche fiscali particolarmente aggressive da parte delle imprese, in particolari le grandi **multinazionali** (es.: trasferimento di profitti da una società all'altra con l'unico scopo di **pagare le tasse** nei paesi in cui la fiscalità è più favorevole) sono state poi previste nuove regole per società madri e loro **filiali**. La direttiva modifica la **Legge europea 2011/96/EU**, pensata per evitare la doppia tassazione alle grandi imprese con filiali in più Stati ma sovente utilizzata per mettere in pratica politiche fiscali "furbe".

[=> Evasione internazionale: Italia nel progetto pilota](#)

Emblematico, e probabilmente decisivo per l'accelerazione dell'accordo europeo, il recente caso Luxleaks, che ha visto coinvolto lo stesso presidente della commissione UE, Jean-Claude Juncker, relativo ad accordi fiscali particolarmente favorevoli del Lussemburgo per alcune grandi società. L'accordo Ecofin impone agli Stati Membri di mettere a punto **direttive nazionali** anti-evasione sulla fiscalità delle multinazionali entro **il 2015**. Si tratta di un accordo che va incontro, fra le altre cose, alla necessità di eliminare politiche fiscali dannose per le PMI.

[=> Tasse e paradisi fiscali, pagano solo le PMI](#)

## Tobin Tax

Un rallentamento si registra invece sull'introduzione della **Tobin Tax** europea, l'imposta sulle transazioni finanziarie di cui si discute da tempo: l'accordo sulla cooperazione rafforzata, che dovrà portare alla Tobin Tax in 11 paesi UE fra cui l'Italia (che comunque ha già una norma in materia), è stato **rinvitato al 2015**.



## Finanziamenti UE 2015

Il Bilancio europeo 2015 è stato approvato con una dotazione di 141,2 miliardi, a cui si aggiungono 3,2 miliardi per pagare gli arretrati 2014. Il bilancio prevede infatti un aumento dei **fondi** per i programmi [Horizon 2020](#) (Ricerca e Innovazione) ed [Erasmus](#) (giovani imprenditori). L'accordo, ha spiegato il Ministro dell'Economia Padoan, consente di:

«pagare le **bollette arretrate**, salvaguardare i bilanci dei paesi membri e trovare **risorse per il rilancio** della crescita».

Avanti anche sul [Piano Juncker](#) per rilanciare gli investimenti: ci sono già 2mila richieste di **finanziamento** per un totale di 1.300 miliardi di euro, a fronte di una dotazione del fondo investimenti di 315 miliardi. La selezione (circa 90 i **progetti** italiani, per circa 87 miliardi di euro) partirà entro metà 2015 e sarà effettuata da commissione UU, BEI e Stati Membri.

[=> Finanziamenti europei per le PMI, la guida in pillole](#)

L'intesa dovrà essere approvata da Parlamento di Strasburgo e dal Consiglio Europeo. Ogni paese contribuisce in base al proprio peso nel PIL comunitario.

<http://www.pmi.it/economia/mercati/approfondimenti/93689/evasione-fiscale-gli-effetti-dellaccordo-italia-svizzera.html>

## Evasione fiscale: fine del segreto bancario tra Italia e Svizzera

**Informazioni finanziarie trasparenti da subito ai fini della voluntary disclosure, dal 2018 scambio automatico di dati su conti e investimenti: come l'accordo Italia Svizzera combatte l'evasione fiscale.**

[Barbara Weisz](#) - 24 febbraio 2015

Gli effetti non saranno immediati, ma l'**accordo Italia Svizzera** sulla **trasparenza** delle informazioni finanziarie è salutato da molti come un passaggio epocale: di fatto, significa l'addio al **segreto bancario** di Berna, e la possibilità, per l'Italia, di avere nuovi, potenti, strumenti contro l'**evasione fiscale**. Fra l'altro, se l'automatismo delle informazioni finanziarie su coloro che hanno i conti in Svizzera diventerà completamente operativo nel 2017-2018 (come vedremo, l'accordo appena firmato inizia ora un complesso iter di ratificazione), ci sono anche effetti immediati, per esempio ai fini della [voluntary disclosure](#). L'intesa sulle questioni fiscali e finanziarie fra Italia e Svizzera è stata definitivamente siglata il 23 febbraio, dalla consigliera federale delle Finanze Eveline Widmer-Schlumpf e dal ministro delle Finanze italiano Pier Carlo Padoan.

[=> Voluntary disclosure: effetti dell'intesa Italia-Svizzera](#)

Si tratta di un Protocollo che modifica la Convenzione tra i due Paesi per evitare le **doppie imposizioni fiscali**, e fissa una roadmap, quindi un preciso percorso, per la trasparenza delle

**informazioni finanziarie.** Fin da subito, la Svizzera esce dalla black list, la lista nera, dei **paradisi fiscali** ai fini della voluntary disclosure: significa che la trasparenza delle informazioni finanziarie è garantita immediatamente per chi aderisce alla procedura di rientro dei capitali prevista dalla *legge 186/2014*, in base alla quale è possibile riportare in Italia somme e investimenti che si trovano all'estero, pagando interamente le relative tasse ma con un **sconto sulle sanzioni**, e con una **sanatoria penale**.

### [=> Voluntary disclosure: modello e istruzioni](#)

Ma in vista, c'è una collaborazione a 360 gradi: la Svizzera si è impegnata ad adottare lo **standard OCSE** sullo scambio automatico di informazioni a partire dal 2018, a valore quindi sulle attività finanziarie detenute nel 2017. Quando l'iter legislativo dell'intesa sarà terminato (ci vogliono dei passaggi parlamentari), lo scambio di informazioni fra i due paesi sarà automatico, all'insegna della più totale trasparenza in chiave anti **evasione fiscale**. In parole molto semplici, significa che chiunque avrà un conto o un investimento in Svizzera sarà noto al fisco italiano, con nome e cognome.

### [=> Evasione fiscale: come sporgere denuncia anche anonima](#)

Le informazioni che automaticamente l'Agenzia delle Entrate avrà a disposizione riguarderanno conti corrente, depositi, rapporti di custodia, assicurazioni. Verrà creata un'apposita **piattaforma**, con le informazioni sui rapporti finanziari e le relative rendite.

«Dopo anni di controversie, l'accordo tra la Svizzera e l'Italia pone nuove basi che permetteranno di rafforzare la cooperazione, migliorare le relazioni tra i due Stati e sviluppare le relazioni economiche bilaterali in un clima costruttivo» si legge nel comunicato ufficiale del Governo di Berna. L'accordo è il frutto di «un lavoro durato molto tempo e molto difficile», ha sottolineato **Pier Carlo Padoan**.

Il ministro del Tesoro italiano sottolinea che «prima della **crisi** globale questo accordo sarebbe stato impensabile, ma la crisi ha spinto sulla trasparenza e almeno in questo è stata utile». E' dal G20 del 2008 che è cambiato il clima internazionale sui paradisi fiscali, destinati a essere sempre meno convenienti e a fare sempre più fatica a resistere al nuovo clima di trasparenza sulle informazioni e di lotta all'evasione fiscale.

La firma con la Svizzera è solo un primo passo, per giovedì 26 febbraio è già in programma un analogo appuntamento con il **Liechtenstein**, e sono in corso negoziati, pur a uno stadio ancora iniziale, con Montecarlo.

### [=> Abolizione del segreto bancario e nuova Fiscalità UE 2015-2017](#)

Il Protocollo Italia Svizzera prevede anche un'intesa sui **frontalieri**, contro la **doppia imposizione fiscale**: pagheranno il 70% delle tasse nel paese in cui svolgono l'attività mentre l'imposta sulle persone fisiche che verrà pagata, invece, nel paese di residenza, terrà conto di quanto già versato all'altro Stato. Quindi, un italiano che lavora in Svizzera pagherà fino al 70% delle imposte in Svizzera e la restante parte in Italia. Inizialmente il carico fiscale rimarrà sostanzialmente invariato, ma con il passare del tempo il vantaggio fiscale rappresentato dalla più favorevole tassazione elvetica è destinato ad assottigliarsi.

### [=> Tasse e paradisi fiscali: pagano solo le PMI](#)

Tornando al nuovo clima internazionale di cooperazione finanziaria e **lotta all'evasione fiscale**, si può sottolineare che si tratta di un elemento favorevole per le PMI, tradizionalmente svantaggiate nei confronti delle grandi aziende che hanno maggior possibilità di mettere in pratica politiche fiscali aggressive.

Fonte: [l'accordo Italia Svizzera](#)

<http://www.pmi.it/impresa/contabilita-e-fisco/articolo/62377/tasse-e-paradisi-fiscali-pagano-solo-le-pmi.html>

## **Tasse e paradisi fiscali: pagano solo le PMI**

**Una PMI paga mediamente il 30% di tasse, una multinazionale che si appoggia ai paradisi fiscali sborsa il 5%: l'OCSE denuncia la distorsione della concorrenza fiscale a svantaggio delle piccole e medie imprese.**

[Barbara Weisz](#) - 13 febbraio 2013

Mentre le **PMI** sono sempre più tartassate pagando il **30%** di imposte, grazie ai paradisi fiscali le **multinazionali** aggirano l'imposizione sborsando il **5%**: a rivelarlo è lo studio OCSE "*Addressing Base Erosion and Profit Shifting*" (Affrontare l'erosione di base imponibile e il trasferimento degli utili).

Una distorsione dei più elementari principi di **concorrenza** che mina alle radici il sistema delle **PMI**. Ed oltre alla mancata **equità fiscale**, «queste strategie, tecnicamente legali, minacciano la stabilità del sistema fiscale internazionale» spiega il segretario generale Angel Gurría.

### **=>Confronta la tassazione alle imprese in Italia e nel mondo**

Come fanno le Corporation ad aggirare le tasse? Creano **filiali off-shore** e aziende "scatole vuote" nei paradisi fiscali convogliando gli utili nei paesi in cui le tasse sono basse o inesistenti, ma dichiarando spese e perdite in patria, eludendone in pratica il Fisco.

Per dirla in termini molto semplici: soldi che dovrebbero finire nelle casse italiane, per esempio, finiscono invece – sotto forma di investimenti – a **Barbados, Bermuda o Isole Vergini**. Il problema riguarda anche l'Europa, dove non mancano paesi a legislazione fiscalmente favorevole, come **Cipro** o il **Lussemburgo**.

Negli ultimi dieci anni queste pratiche sono diventate sempre più aggressive. Qualche cifra: nel 2010 Barbados, Bermuda e Isole Vergini hanno ricevuto il 5,1% degli investimenti esteri diretti mondiali, più della Germania, 4,7%, o del Giappone, 3,7%. E, nello stesso anno, questi tre staterelli caraibici hanno fatto più investimenti nel mondo rispetto alla Germania: 4,54% contro 4,28%. E ancora: le Isole Vergini britanniche sono il secondo investitore mondiale in Cina (14%), le Mauritius il primo in India (24%), Cipro è al top in Russia (28%).

### **=>Scopri quante tasse pagano le imprese nei diversi paesi**

Il problema è che per molti anni, per alimentare la crescita e l'occupazione, le legislazioni si sono concentrate su meccanismi che proteggono le aziende (nello specifico le multinazionali) dalla **doppia imposizione**. Ma il risultato è che oggi le corporation pagano poche tasse ed erodono le risorse dei paesi in cui hanno la sede principale.

Urgono dunque **misure fiscali più eque e trasparenti**. Il report dell'Ocse annuncia, per i prossimi mesi, un **Action Plan** per sviluppare una cooperazione internazionale che coinvolga anche la comunità business: obiettivi, **quantificare l'erosione fiscale** e intraprendere un percorso che rinforzi l'integrità del sistema finanziario globale.

Per consultare il report OCSE [clicca qui](#)

<http://www.pmi.it/impresa/contabilita-e-fisco/articolo/60096/tasse-alle-imprese-italia-fra-le-piu-care-del-mondo.html>

## Tasse alle imprese: Italia fra le più care del mondo

**Fra tasse sugli utili d'impresa e imposte sul lavoro, l'Italia arriva a un'imposizione fiscale del 68,3% sui profitti, con 269 ore l'anno per gli adempimenti burocratici: la classifica di Pwc.**

[Barbara Weisz](#) - 21 novembre 2012

Mentre il Parlamento discute il ddl sulla **Delega Fiscale** (il 22 novembre in Senato), l'Italia colleziona un poco invidiabile **131esimo posto** nella classifica mondiale sulla **tassazione delle imprese**.

Lo rileva l'annuale report di *PriceWaterhouseCoopers*, che analizza le norme fiscali di **185 paesi del mondo**: siamo dietro tutte le economie europee tranne la Romania.

[=> Consulta le tasse sul reddito d'impresa in Italia](#)

Il **carico fiscale** complessivo (tasse sugli utili, sul lavoro e altri oneri), si mangia in Italia **il 68,3% dei profitti** dell'azienda mentre la media europea è del 42,6%.

### Minori tasse in Europa

Contemplando i diversi indicatori (adempimenti fiscali annui, tempo speso per portarli a termine..), il paese europeo con la tassazione alle imprese più conveniente resta **l'Irlanda**: 26,4% e soltanto otto adempimenti l'anno ([leggi tutti i vantaggi del fare impresa in Irlanda](#)). Seguono Danimarca, Lussemburgo, Gran Bretagna, Olanda, e Cipro.

In termini assoluti le minori tasse le pagano le imprese del **Lussemburgo** (21%), seguite da Cipro, (23%).

### Minori tasse al mondo

La **top ten internazionale** dei paesi in cui si pagano meno tasse sulle imprese è la seguente: Emirati Arabi, Qatar, Arabia Saudita, Hong Kong, Singapore, Irlanda, Bahrein, Canada, Kiribati (Oceania), Oman.

## Italia maglia nera

Ma a cosa si deve la bassa posizione in classifica dell'Italia? Il **numero di pagamenti** nel corso dell'anno è pari a 15 (qui la posizione rispetto al resto del mondo è migliore, 59esimo posto), ma la **burocrazia** appesantisce parecchio il meccanismo, visto che per tutti gli adempimenti un'impresa perde mediamente **269 ore l'anno**.

Il 68,3% di pressione fiscale complessiva si distribuisce nel seguente modo: le **tasse sugli utili d'impresa** sono al 22,9%, quelle sul **lavoro** il 43,4% (la voce più pesante, di gran lunga), mentre ci sono altri adempimenti che portano via un ulteriore 2% di utile.

L'unico paese europeo in cui le **tasse sul lavoro** sono più alte che in Italia è il Belgio, al 50,8%, livello però compensato dal 5,4% di imposte sugli utili.

[=> Consulta le tasse sul lavoro in Europa a confronto](#)

Unico dato leggermente positivo, l'Italia risale di due posizioni rispetto al 133esimo posto dell'anno scorso.

<http://www.pmi.it/economia/mercati/articolo/69025/come-tagliare-i-costi-del-conto-corrente-indagine-antitrust.html>

## Come tagliare i costi del conto corrente

**Trasparenza sulle offerte, tempi veloci per cambiare conto corrente e banca, niente obblighi e legami con altri prodotti e servizi (mutui, risparmio gestito): così si risparmia.**

[Barbara Weisz](#) - 11 febbraio 2015

I **conti correnti** potrebbero costare molto meno se tra banche ci fosse maggiore concorrenza. Negli anni i costi sono lievemente scesi per dinamiche di mercato favorevoli e nuove normative sulla trasparenza, ma si tratta di opportunità che i risparmiatori spesso non riescono a sfruttare per mancanza di informazioni e trasparenza. In termini normativi, un passo avanti è stato compiuto dalla **chiusura rapida del conto** per aprirne un altro altrove (*disposizioni urgenti per il sistema bancario e gli investimenti*) attuata con la [Riforma delle Banche](#).

## I costi bancari

- **Costi del conto.** I prezzi diminuiscono solo per i giovani, a cui le banche dedicano molte offerte. In media rispetto al 2007, i costi allo sportello nel 2012 si sono ridotti del 19%, a fronte di una riduzione del 2,8% per famiglie e del 3,6% per pensionati. Per il resto dei consumatori riduzioni inferiori all'1%.

- **Conti online.** Sono molto più convenienti (-30%, fino a -40% per giovani, famiglie e pensionati con operatività maggiore) grazie al maggior tasso di concorrenza tra operatori, a cui si rivolgono consumatori di livello medio-alto.

### => [Leggi la guida ai costi del conto bancario](#)

- **Mobilità correntisti.** Si misura calcolando l'indice dei [conti correnti](#) accesi ed estinti sul totale. Il risultato è un tasso di mobilità basso (10-12%) e un andamento stabile, ma con elevata dispersione dei prezzi: per i conti allo sportello, la differenza tra prezzo massimo e minimo è almeno pari a 100 euro ma può superare i 150 fino ad arrivare a 180 euro, a secondo del profilo del correntista. Malgrado questo, il grado di fidelizzazione resta alto mentre è minima la tendenza a rinegoziare le condizioni.
- **Conto Base.** Previsto dal Salva Italia 2011 e **gratuito per redditi bassi** (*ISEE fino a 7.500 euro all'anno, pensione sotto i 1.500 euro al mese*), non ha riscontrato successo (1% del totale) per l'opacità delle condizioni di offerta (struttura del prezzo non immediatamente calcolabile) e concorrenza di altri prodotti (nel 34% delle banche, esiste almeno un conto corrente che costa meno).

Per ridurre i prezzi e migliorare il grado di soddisfazione dei consumatori, secondo l'Antitrust servono trasparenza, separazione fra conto e altri prodotti finanziari, tempi rapidi di chiusura del conto.

### => [Le richieste delle imprese alle banche](#)

- **Per aumentare la trasparenza:** utilizzare sportelli bancomat (propri e altrui) per informare il cliente sulle migliori offerte della banca e rendere rapida la ricerca delle migliori condizioni; comunicare obbligatoriamente ogni anno i nuovi conti disponibili e le offerte a condizioni migliori; sviluppare motori di ricerca indipendenti per la comparazione tra conti.
- **Per separare conto e servizi bancari:** eliminare i vincoli fra conto corrente e servizi (mutuo, risparmio amministrato, polizze assicurative..), evidenziandolo sui fogli informativi.
- **Per ridurre i tempi di chiusura:** attenersi alle direttive UE e, per velocizzare le operazioni in caso di strumenti che comportano addebiti (carte di credito e Viacard), la nuova banca si sostituisca alla vecchia nell'assunzione di tutti gli eventuali rischi.

Fonte: [Antritrust](#)

<http://www.pmi.it/economia/mercati/news/62010/conto-corrente-bancario-guida-ai-costi.html>

## **costi dei conti correnti bancari ordinari crescono del 15% ogni anno: tutti gli aumenti voce per voce.**

[Noemi Ricci](#) - 1 febbraio 2013

Crescono i **costi dei conti correnti** bancari tradizionali, per effetto dell'aumento delle **commissioni bancarie**: in media, un conto ordinario costa oggi 217,20 euro al mese considerate anche le spese di chiusura annue mentre nel 2010 il costo medio era di 159,29 (+36%).

Ogni anno, al netto dell'inflazione, il costo dei conti correnti bancari ordinari cresce del **+15%**. Il calcolo è stato effettuato dalla Università Bocconi considerando le commissioni relative per **operazioni tipo** effettuate nel corso del mese, che incidono per 128,25 euro. Gli altri 89 euro sono invece relativi alle **operazioni di chiusura annue**.

[=> Leggi delle comunicazioni al Fisco sui conti correnti](#)

Vediamo voce per voce quanto costa tenere e prelevare i soldi in banca.

## Carta di credito e Bancomat

Spesso le banche associano all'emissione e gestione di **carte di credito e bancomat** un canone annuo, che per le carte associate a conti correnti ordinari sono passati in media da 30 a 36 euro; per i bancomat da 10 a 15 euro.

## Bollette

Uno dei servizi offerti dalle banche è il pagamento delle **bollette**:

- **allo sportello** il costo è di 2,50 euro (precedentemente era di 2 euro);
- **online** la commissione è di 1,5 euro.

## Mutuo

E anche il pagamento della **rata del mutuo** ha un costo, prima non dovuto: 1,5 euro in media con picchi fino a 2,75 euro. ([leggi le agevolazioni sui muti delle PMI](#))

## Bonifici

Il costo dei **bonifici**, se destinati ad altra banca, è aumentato passando dai 3,5 euro del 2010 ai 4 euro del 2012. Per i bonifici verso la stessa banca si è passati a 3,5 euro, contro i precedenti 2 euro.

## Prelievi

Anche **prelevare** il proprio denaro ha un costo: se da un bancomat diverso da quello della propria banca si paga anche una commissione di 2 euro; se in contanti presso la propria filiale 1,50 euro. Questo è l'unico costo che scende rispetto ai precedenti 2 euro.

## Rendimenti

A tutto ciò si aggiunge un **calo dei rendimenti**, passato da un già esiguo 0,10% (rendimento medio di un conto corrente ordinario nel 2011), allo 0,02%, mentre il tasso passivo è passato dal 12,5% al 18%.

## Conti corrente zero spese

Tutte, o in parte, queste spese possono essere ridotte o addirittura azzerate scegliendo conti **correnti online**, spesso offerti a zero spese. Ovviamente questi non prevedono quasi mai alcun rendimento.